



## I Dialoghi italo-francesi per l'Europa

4<sup>a</sup> edizione

### **Persone, Pianeta, Prosperità: il contributo dei Dialoghi italo-francesi per l'Europa**

NEWSLETTER N. 7  
DICEMBRE 2021

---

Main Partner



---

Partners



---

Electrification  
Partner



© 2021 The European House - Ambrosetti S.p.A. TUTTI I DIRITTI RISERVATI. Questo documento è stato ideato e realizzato da The European House - Ambrosetti S.p.A per il cliente destinatario, ed il suo utilizzo non può essere disgiunto dalla presentazione e/o dai commenti che l'hanno accompagnato. E' vietato qualsiasi utilizzo di tutto o parte del documento in assenza di preventiva autorizzazione scritta di The European House - Ambrosetti S.p.A.

I Dialoghi italo-francesi per l'Europa sono una **piattaforma di confronto di alto livello** in cui leader francesi e italiani possono riunirsi regolarmente e discutere, in modo dialettico e aperto, le questioni prioritarie per la cultura e per l'economia, e più in generale per il futuro dell'Europa e delle giovani generazioni, delineando strategie e proposte per rafforzare ulteriormente le relazioni tra i due Paesi.

Lanciato nel 2018 dall'università italiana **Luiss Guido Carli** e da quella francese **Sciences Po** con la collaborazione di **The European House-Ambrosetti**, il progetto ha una durata pluriennale e prevede l'organizzazione di un evento da tenersi ad anni alterni a Roma e a Parigi, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in Francia e dall'Ambasciata di Francia in Italia. A causa dell'incalzare della pandemia da Covid-19, **quest'anno sono stati organizzati una serie di Webinar volti a dare continuità al dialogo tra i due Paesi in un contesto storico cruciale e un evento finale che si è tenuto in presenza a Roma il 15 dicembre 2021.**

La *ownership* complessiva del progetto fa capo congiuntamente alle due università, con la collaborazione di The European House-Ambrosetti che ne ha la leadership operativa. I Dialoghi operano in una prospettiva di medio-lungo termine e sono diventati un appuntamento annuale di riferimento in grado di fornire contenuti a valore aggiunto e momenti di relazione e *networking* tra le *business community* dei due Paesi.

Più che una piattaforma di semplice dialogo, i Dialoghi hanno anche l'obiettivo di elaborare contenuti innovativi sullo sviluppo delle relazioni economiche, politiche e culturali tra Italia e Francia. I temi vengono sviluppati sotto la guida di un Comitato Scientifico, che raggruppa alcune delle personalità più influenti delle relazioni tra i due Paesi.

## La governance dei Dialoghi

### I Co-Presidenti dei Dialoghi

**Marc Lazar**  
*ad interim*



**Paola Severino**  
*Vice Presidente  
Luiss Guido Carli*

### Il Presidente del Comitato scientifico



**Marc Lazar**  
*Professore Sciences Po e  
Luiss Guido Carli*

### I Membri italiani del Comitato Scientifico



**Giuliano Amato**  
*Giudice Corte  
Costituzionale*



**Franco Bassanini**  
*Presidente  
Fondazione Astrid*



**Sergio Fabbrini**  
*Direttore Dipartimento  
Scienze Politiche Luiss*



**Luigi Gubitosi**  
*Vice Presidente per il  
Digitale, Confindustria*



**Fabrizio Pagani**  
*Global Head of Economics  
and Capital Market  
Strategy Muzinich & Co.*

### I Membri francesi del Comitato Scientifico



**Teresa Cremisi**  
*Presidente, Adelphi*



**Jean-Paul Fitoussi**  
*Professore Luiss e  
Sciences Po*



**Félicité Herzog**  
*Direttore Strategia e  
Innovazione Vivendi*



**Alain Le Roy**  
*già Ambasciatore di  
Francia in Italia*



**Erkki Maillard**  
*Senior Vice President  
Gruppo EDF*

## Il percorso dell'edizione 2021 dei Dialoghi

7 giugno 2021, 16.30

7 luglio 2021, 17.00



**Italia e Francia insieme per favorire gli scambi culturali e artistici dell'Europa nel mondo**

**L'educazione e la ricerca per una società più inclusiva**

22 settembre 2021, 17.00

12 ottobre 2021, 15.30

15 dicembre 2021, 9.30



**Lotta al cambiamento climatico: il punto di vista degli italiani e dei francesi**

**Le città circolari, una risposta per proteggere il nostro pianeta**

**Evento annuale «Italia e Francia: una alleanza rafforzata con il Trattato del Quirinale»**

[Clicca qui per rivedere il percorso del 2021](#)



## Lotta al cambiamento climatico: il punto di vista degli italiani e dei francesi

22 settembre 2021, 17.00

Evento "Phygital" presso Edison - Foro Buonaparte 31, 20121 Milano



### **Maria Latella**

Giornalista, SKY & Radio24,  
Editorialista, Il Messaggero



### **Nando Pagnoncelli**

Presidente, IPSOS Italia



### **Marc Lazar**

Professore, Sciences Po e  
Luiss Guido Carli



### **Paola Severino**

Vice Presidente, Luiss Guido  
Carli



### **Nicola Monti**

Amministratore Delegato,  
Edison

I segnali del cambiamento climatico sono sempre più evidenti ed è quanto mai urgente affrontare il tema a livello internazionale. In autunno, tre appuntamenti di grande rilievo sono stati dedicati al clima e all'ambiente: Milano ha ospitato il Youth for Climate (28 settembre 2021) e il PreCop26 (30 settembre – 2 ottobre 2021), mentre a novembre si è tenuta a Glasgow la 26esima Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (United Nations Climate Change Conference – COP26).

I Dialoghi italo-francesi per l'Europa hanno contribuito alla riflessione sul tema della salvaguardia del pianeta realizzando, grazie al contributo di Edison, una indagine tra gli Italiani e i Francesi condotta da IPSOS sulla loro coscienza del rischio ambientale, i loro comportamenti e quelli delle imprese. Gli sforzi verso il cambiamento climatico devono coinvolgere tutto il mondo: secondo **Paola Severino**, «gli effetti di un comportamento virtuoso, o negativo, di un paese si riflettono necessariamente sugli altri paesi».

Secondo quanto emerso dal sondaggio, la grande maggioranza di italiani e francesi sono consapevoli che il cambiamento climatico è «un'emergenza reale e grave, da contrastare il prima possibile». Anche sul tema del cosiddetto *global warming*, i.e. l'aumento della temperatura media dell'aria a livello globale, il 71% degli italiani e il 55 dei francesi credono sia «senza precedenti».

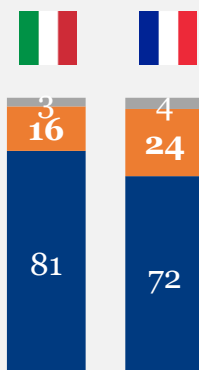
[Clicca qui per rivedere il webinar](#)

## Lotta al cambiamento climatico: il punto di vista degli italiani e dei francesi

### Il confronto Italia-Francia (dati in percentuale)

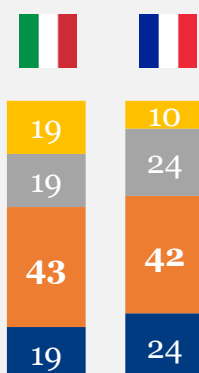
#### I cambiamenti climatici sono...

- Un'emergenza reale e grave e da contrastare il prima possibile
- Normali variazioni del clima che ci sono sempre state nel corso della storia
- Una bufala / fake news



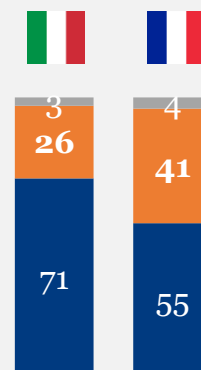
#### La transizione energetica...

- La conosco bene
- Ho solo una vaga idea
- L'ho sentita nominare
- Non l'ho mai sentita nominare



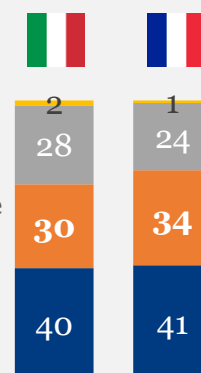
#### L'aumento della temperatura media è...

- Senza precedenti
- Fa parte delle normali variazioni climatiche naturali
- Una bufala / fake news



#### La conservazione del pianeta dipende da...

- Scelte quotidiane dei cittadini
- Metodi di produzione delle aziende
- Leggi e regole
- Altro



Secondo **Marc Lazar**, da questi dati emerge come l'Italia sia «un passo avanti» in termini di sensibilità ecologica rispetto alla Francia, forse anche perché più aree italiane sono esposte a catastrofi naturali, in particolare di origine sismica.

Tuttavia una reale conversione ecologica potrà affermarsi soltanto se apparirà socialmente desiderabile: come sottolineato da **Nando Pagnoncelli**, «Se noi riusciamo ad evitare che l'attenzione all'ambiente sia considerata antagonista rispetto alla crescita economica; se noi riusciamo, ed è questo che si sta affermando, a far passare il concetto che invece è collegata alla crescita economica, allora l'aspettativa degli italiani è che ci possa essere un nuovo paradigma e un nuovo benessere».

La consapevolezza di agire è centrale, ma sul come il dibattito è ancora aperto. **Nicola Monti** precisa che tutti devono giocare un ruolo. Gli italiani credono nel ruolo delle istituzioni e delle imprese. Tuttavia, «Il tessuto industriale dei due paesi è certamente diverso: l'Italia è caratterizzata da piccole e medie imprese, che andranno supportate nel percorso di transizione ecologica.»

[Clicca qui per rivedere il webinar](#)

## Le città circolari, una risposta per proteggere il nostro pianeta

12 ottobre 2021, 15.30



**Marco Cremaschi**  
Professore, Sciences Po



**Florentin Letissier**  
Vice Sindaco e Assessore, Parigi



**Michele Crisostomo**  
Presidente, Enel



**Cécile Maisonneuve**  
Senior Fellow, Institut  
Montaigne



**Valerio De Moll**  
Managing Partner & CEO, The  
European House – Ambrosetti



**Carlo Maria Salvemini**  
Sindaco, Lecce,  
Delegato Politico, ANCI



**Marc Lazar**  
Professore, Sciences Po e Luiss  
Guido Carli



**Paolo Truzzu**  
Sindaco, Cagliari  
Vice Presidente, ANCI

In occasione dell'Incontro Ministeriale nell'ambito del G20 che si è tenuto a Napoli il 22 luglio scorso, i Ministri dell'Ambiente hanno riconosciuto «il ruolo delle città come promotori, facilitatori e abilitatori dello sviluppo sostenibile, anche attraverso modelli di consumo e produzione sostenibili». Infatti, le città hanno un ruolo chiave nelle sfide della sostenibilità. Oggi il 55% della popolazione mondiale vive nelle città e secondo le stime delle Nazioni Unite entro il 2050 ci vivranno i 2/3 della popolazione mondiale. Nonostante le città occupino meno del 2% del territorio globale, producono: circa l'80% del PIL mondiale, oltre 80% dei brevetti e delle innovazioni scientifiche ma anche 70% delle emissioni di CO2.

Come sottolinea **Valerio De Moll**, in Italia le 14 Città Metropolitane ospitano il 37% della popolazione e generano 40% del PIL nazionale mentre in Francia le 10 più grandi aree metropolitane ospitano il 35% della popolazione e generano il 46% del PIL. Le Città Metropolitane stanno affrontando la sfida della sostenibilità ambientale ma le risorse dedicate alla transizione sostenibile da Next Generation EU e dal PNRR sono un'opportunità irripetibile per colmare il divario degli investimenti nel settore energetico necessari a raggiungere gli obiettivi fissati per il 2030.

[Clicca qui per rivedere il webinar](#)

## Le città circolari, una risposta per proteggere il nostro pianeta

Il prossimo decennio sarà decisivo nella lotta al cambiamento climatico. Le strategie aziendali devono essere orientate sulla base di tre pilastri: decarbonizzazione della generazione elettrica, elettrificazione dei consumi e digitalizzazione delle reti. A complemento, la circolarità rappresenta un parametro fondamentale per generare valore e limitare le emissioni. Nelle città, il modello circolare si può applicare nell'efficienza energetica, gestione dei rifiuti, mobilità elettrica e digitalizzazione dei servizi. **Michele Crisostomo** afferma che «Soluzioni innovative, competitività economica, inclusione sociale e rispetto dell'ambiente sono centrali per ripensare le nostre città in un'ottica di sviluppo sostenibile».

Infatti, «Le città sono il luogo dei problemi, ma anche delle soluzioni al cambiamento climatico» secondo **Cécile Maisonneuve**. Bisogna ragionare in un'ottica di una nuova governance internazionale con rinnovate partnership non solo tra città, ma anche tra città ed aziende.

L'esperienza di **Marco Cremaschi** sottolinea come la governance sia uno dei maggiori ostacoli. Le soluzioni esistenti sono molto valide, ma la loro attuazione ed implementazione sono più complesse. Per scongiurare i rischi, agenzie di progetto possono accompagnare i progetti nel loro compimento, garantendo il dialogo tra pubblico e privato.

Per arricchire il dibattito e confrontarsi con i rappresentanti delle amministrazioni locali, hanno partecipato tre sindaci in rappresentanza di tre città: Parigi, Lecce e Cagliari.

Il sindaco di Cagliari **Paolo Truzzu** precisa che «I Comuni italiani sono gli enti pubblici che spendono meglio». Tuttavia, bisogna creare un processo di accelerazione per distribuire le risorse alle amministrazioni locali con sempre più efficacia ed efficienza.

Per raggiungere questo obiettivo e per sostenere l'economia circolare, **Carlo Maria Salvemini**, sindaco di Lecce, aggiunge che «Per sostenere l'economia circolare, la strategia ideale è quella di accompagnare la comunità verso la consapevolezza di un cambiamento in atto e le relative implicazioni sul piano economico, sociale e culturale». Ciò sarà possibile tramite opportuni sforzi politici per produrre benefici ambientali, economici e sociali per la collettività.

Dal punto di vista francese, **Florentin Letissier** riconosce che molte sfide sono comuni a tutte le città. Per affrontarle, «E' importante avere il supporto di attori economici in grado di proporre soluzioni all'altezza di queste sfide legate all'economia circolare per rispondere alle esigenze urgenti della comunità».

[Clicca qui per rivedere il webinar](#)

## Italia e Francia: una alleanza rafforzata con il Trattato del Quirinale

15 dicembre 2021, 9.30

### Saluti di apertura



**Vincenzo Boccia**  
Presidente  
Luiss Guido Carli



**Paola Severino**  
Vice Presidente  
Luiss Guido Carli



**Maria Latella**  
Giornalista, SKY & Radio24  
Editorialista, Il Messaggero



**Mathias Vicherat**  
Direttore  
Sciences Po

Italia e Francia condividono da sempre una profonda e reciproca amicizia. A conclusione di un percorso avviato nel 2017, il Presidente francese Emmanuel Macron e il Presidente del Consiglio italiano Mario Draghi hanno firmato, lo scorso 26 novembre, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dei sei Saggi nominati per la stesura di una bozza del testo, il “Trattato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Francese per una cooperazione bilaterale rafforzata”, il cosiddetto “**Trattato del Quirinale**”. Si tratta di un momento significativo per la cooperazione tra Italia e Francia, che apre una nuova stagione nei rapporti bilaterali e che permetterà di affrontare insieme le sfide dei prossimi anni nel quadro del progetto europeo.

In occasione dell'evento annuale dei Dialoghi italo-francesi per l'Europa, abbiamo celebrato il raggiungimento di questa storica intesa, in cui i Dialoghi hanno l'onore di assumere un importante ruolo diventando un **modello per promuovere il dibattito sulle politiche pubbliche europee e sulla loro condivisione sociale**, come dichiarato nel documento "Programma di Lavoro italo-francese" allegato al Trattato.

I Dialoghi sono infatti nati come un esercizio culturale e si sono evoluti in solo quattro anni proiettandosi sul futuro dell'Europa, fino a diventare un modello citato dal Trattato del Quirinale. In particolare nel corso dell'ultimo anno, «Nonostante la pandemia, i Dialoghi italo-francesi non si sono fermati, a testimonianza dell'energia e della collaborazione che caratterizzano il rapporto tra Italia e Francia», sottolinea **Paola Severino** in apertura. «Come cittadino italiano ed europeo, il Trattato del Quirinale è un momento di orgoglio. È un momento di sogno e di speranza per il futuro che verrà» aggiunge **Vincenzo Boccia**. Confermando il momento propizio per continuare questo dialogo costruttivo, **Mathias Vicherat** annuncia che «la prossima edizione dei Dialoghi si terrà a Parigi presso Sciences Po a maggio del 2022».

La registrazione dell'evento sarà disponibile a breve sul nostro sito



## Agire a favore dell'economia e delle imprese



### **Michele Crisostomo**

Presidente  
Enel



### **Bruno Le Maire**

Ministro dell'Economia,  
delle Finanze e del Rilancio,  
Repubblica Francese



### **Veronica De Romanis**

Professore, Stanford University  
di Firenze e Luiss Guido Carli



### **Salvatore Rossi**

Presidente  
TIM



### **Giancarlo Giorgetti**

Ministro dello Sviluppo  
Economico, Repubblica italiana

Il Trattato del Quirinale avrà in primo luogo un impatto sul futuro dell'economia e delle imprese di Francia e Italia. Come ha ricordato il **Ministro Giancarlo Giorgetti**, «Il rapporto tra Italia e Francia non è un'immagine statica: si evolve e si arricchisce ogni giorno». Il Trattato pone le basi per una collaborazione concreta a livello politico ed industriale in un'ottica di integrazione europea. E' un salto di qualità grazie ad un coordinamento permanente sui principali dossier europei, organizzazione di un forum di consultazione industriale e finanziaria, scambio di funzionari amministrativi e presenza di un rappresentante di governo al consiglio dei ministri dell'altro paese. Una sempre più forte cooperazione economica sarà al servizio di futuri campioni, che stanno emergendo già da ora: «gli investimenti incrociati tra i due paesi coinvolgono più di 4.000 aziende, da cui dipendono più di 400.000 posti di lavoro», precisa con un messaggio il **Ministro Bruno Le Maire**, letto dall'**Ambasciatore di Francia Christian Masset**.

Secondo **Veronica De Romanis**, «L'Italia è il Paese con i riflettori addosso per il Next Generation EU. Abbiamo una grande responsabilità sia nei confronti degli altri Paesi europei ma soprattutto nei confronti delle nuove generazioni».

L'Articolo 3 del Trattato del Quirinale evidenzia una doppia transizione, sia ecologica sia digitale. Da una parte, il contributo di aziende di utility si concentra su «Energia rinnovabile, reti digitalizzate e promozione di comportamenti di consumo virtuosi: le utilities possono realizzare un percorso di sviluppo sostenibile strategico per l'Europa» afferma **Michele Crisostomo**. Anche «Il digitale e il cloud aiutano le imprese a fare sistema. Può essere la chiave per accelerare la crescita del nostro paese» aggiunge **Salvatore Rossi**.

## Investire nell'educazione e nella cultura



**Rosario Ambrosino**  
Amministratore Delegato  
Elior Italia



**Dario Franceschini**  
Ministro della Cultura  
Repubblica Italiana



**Roselyne Bachelot**  
Ministro della Cultura  
Repubblica francese



**Brigitte Marin**  
Direttrice  
Ecole Française de Rome



**Teresa Cremisi**  
Presidente  
Adelphi



**Andrea Munari**  
Presidente  
BNL Gruppo BNP Paribas

Non solo cooperazione in ambito economico ed industriale, il Trattato del Quirinale sottolinea l'importanza di altre sfere di cooperazione tra i due Paesi. In particolare, cultura, educazione e sviluppo sostenibile sono centrali per una sempre maggiore intesa tra Italia e Francia. I **Ministri Dario Franceschini e Roselyne Bachelot** condividono l'ambizione comune di mettere al centro dell'Unione Europea il tema della cultura.

Come esplicitato nell'articolo 9 del Trattato del Quirinale, Italia e Francia si impegnano ad intensificare la collaborazione nell'ambito dell'industria culturale e creativa. L'istruzione è l'elemento chiave per un sempre maggiore avvicinamento, anche sul piano linguistico favorendo scambi tra istituti italiani e francesi. Secondo **Teresa Cremisi**, «E' possibile investire sui giovani a partire da 10 anni tramite l'insegnamento della doppia lingua nelle scuole». In tal senso, l'accesso alla lingua è chiave per capire il patrimonio culturale di un paese. **Brigitte Marin** aggiunge che «la storia di Italia e Francia è il punto di partenza per una storia condivisa europea».

Non solo scuole ed università, ma anche le imprese hanno un importante ruolo per garantire una sempre maggiore produttività, e dunque la crescita di un paese, investendo sul proprio capitale umano. In tal senso, **Andrea Munari** precisa che «È importante riportare al centro il merito per garantire l'accesso all'istruzione e al lavoro ad ogni giovane». Infatti, secondo **Rosario Ambrosino**, «soluzioni ai problemi concreti possono arrivare attraverso progetti con una visione di medio-lungo periodo condivise tra istituzioni ed aziende».

## L'asse italo-francese e l'Unione Europea



### **Franco Bassanini**

Presidente  
Astrid



### **Jean-Yves Le Drian**

Ministro dell'Europa e degli  
Affari Esteri, Repubblica  
Francese



### **Teresa Castaldo**

Ambasciatore d'Italia in  
Francia



### **Alain Le Roy**

già Ambasciatore di Francia  
in Italia



### **Luigi Di Maio**

Ministro degli Affari Esteri e della  
Cooperazione Internazionale,  
Repubblica italiana



### **Christian Masset**

Ambasciatore di Francia in  
Italia



### **Sergio Fabbrini**

Direttore Dipartimento di Scienze  
Politiche, Luiss Guido Carli



### **Andrea Prencipe**

Rettore  
Luiss Guido Carli



### **Marc Lazar**

Professore  
Sciences Po e Luiss Guido Carli

Il Trattato del Quirinale produrrà un vero e proprio salto di qualità nel rapporto bilaterale tra i nostri due Paesi, in Europa e nel mondo. «E' un accordo con radici profonde nel passato ma attraverso il quale guardiamo al futuro» comunica il **Ministro Luigi Di Maio** attraverso un messaggio, letto dall'**Ambasciatrice d'Italia Teresa Castaldo**. Anche il **Ministro Jean-Yves Le Drian**, con un messaggio letto dall'**Ambasciatore Christian Masset**, afferma che «Noi dobbiamo far vivere questo testo. La qualità degli scambi di questo evento darà un importante contributo per rafforzare il rapporto tra i due Paesi».

**Franco Bassanini** sottolinea che il Trattato pone la cooperazione bilaterale a servizio della costruzione di un ordine europeo e multilaterale. Ciò è possibile grazie ad un'integrazione strutturata delle filiere economiche e industriali tra Italia e Francia. Con l'allargamento dell'Unione Europea è aumentata la disomogeneità interna creando quindi una necessità per maggiore cooperazione interna. Secondo **Sergio Fabbrini**, nel 2020 l'avvicinamento tra Italia e Francia, con il supporto della Germania, ha reso possibile la convergenza verso un debito comune europeo. «Francia e Italia condividono le stesse priorità» aggiunge **Alain Le Roy**. Infatti, «I valori condivisi sono l'elemento essenziale nelle relazioni bilaterali» afferma **Marc Lazar**. «Grazie al Trattato del Quirinale, potremo essere uniti e resilienti allo stesso tempo» conclude **Andrea Prencipe**.

## Il contributo della ristorazione collettiva al benessere e alla sostenibilità delle generazioni future

*Position paper redatto da The European House – Ambrosetti in collaborazione con Elior*

La ristorazione collettiva – e in particolare quella scolastica – ha un ruolo strategico nell'**abilitare sane e corrette abitudini alimentari**, specialmente nelle giovani generazioni, favorendone e preservandone salute e benessere. Partendo da questa premessa, The European House – Ambrosetti, in collaborazione con Elior, ha delineato in questo *Position Paper* lo stato dell'arte della ristorazione scolastica in Italia, mettendo in luce la sua **valenza sistemica a livello economico, sociale e ambientale**, identificando **opportunità e ostacoli** per il suo sviluppo e definendo una serie di **raccomandazioni di policy** che possano rafforzarne il ruolo strategico.



**Rosario Ambrosino**  
Amministratore  
Delegato, Elior Italia

Per Elior le **generazioni future** sono un tema importante: l'importante lavoro che svolgiamo quotidianamente nelle scuole, pubbliche e private, ci rende consapevoli che la **scuola** è il luogo in cui le generazioni future si formano, costruendo un proprio bagaglio di conoscenze ed abitudini. Perciò, istituzioni insieme ad attori economici possono intervenire per cercare di formare anche delle abitudini a stili di vita più sani.

E' nota la **correlazione tra alimentazione e salute** degli individui: una corretta alimentazione previene l'insorgere di patologie, in particolare di malattie croniche non-trasmissibili. E' anche noto che il tema dell'alimentazione e del consumo del cibo è correlato ad un **impatto ambientale**: agire a sostegno della sostenibilità è necessario anche nel settore agro-alimentare attraverso modelli di consumo quotidiani.

Grazie ai lavori di ricerca con The European House – Ambrosetti, abbiamo approfondito l'architettura del sistema scolastico, in particolare riguardo al tema della ristorazione collettiva. Sono emersi due aspetti strutturali del settore scolastico che possono essere migliorati:

1. **l'educazione alimentare** non è tra le indicazioni nazionali di insegnamento;
2. gli **insegnanti spesso non hanno una preparazione adeguata** ad affrontare il tema dell'educazione alimentare.

Di conseguenza, stiamo agendo per riformare il sistema della ristorazione scolastica con l'obiettivo di creare un effetto benefico per le generazioni future. Gli **investimenti** in questo settore sono estremamente interessanti in termini di ritorno: per ogni euro investito nel ridurre l'incidenza per bambini obesi di diventare adulti diabetici, si stima un ritorno pari a 13 volte l'investimento grazie ad una diminuzione di eventuali costi diretti della malattia.

Queste risposte a problemi concreti possono arrivare attraverso **progetti con una visione di medio-lungo periodo e realizzabili attraverso una condivisione comune di obiettivi tra istituzioni ed aziende**, integrando visioni convergenti per il benessere generale e con competenze specifiche. In tal modo, riusciremo a dare benefici alle generazioni future ed alla società.

[Clicca qui per scaricare il position paper](#)



## Il contributo della ristorazione collettiva al benessere e alla sostenibilità delle generazioni future

### Mappa concettuale

#### PARTE 1

**Rispondere alle domande:** In che modo una sana alimentazione può incidere sulle generazioni di oggi e su quelle future? In che modo la ristorazione collettiva può impattare positivamente su questo fenomeno giorno per giorno?

**Settore della ristorazione collettiva** come:

**Interfaccia** primaria per un'elevata quantità di pasti diretti alle giovani generazioni

**Traino** di una filiera lunga (agroalimentare), fino ad influenzarne le modalità di produzione (ad esempio, con riferimento alle produzioni bio)

**Educatore** ad abitudini alimentari sane e sostenibili e ai benefici che queste producono

I benefici generano un **effetto volume** sulla popolazione, dalla crescita fino all'età adulta, in **4 dimensioni chiave**:

**Salute e benessere degli individui**  
Bambini che crescono sani hanno maggiori probabilità di diventare adulti sani, riducendo l'impatto delle patologie correlate a una scorretta alimentazione sul sistema-Paese

**Ambiente**  
In coerenza con gli obiettivi della Farm to Fork, la ristorazione collettiva impatta direttamente su una produzione e distribuzione sostenibile e abilita, da educatore, un consumo alimentare sostenibile e una riduzione degli sprechi

**Inclusione sociale**  
Garanzia di accesso a un'alimentazione sana e sostenibile a tutte le fasce sociali, ancor più importante nel contesto di crisi socioeconomica da Covid-19

**Evoluzione digitale** (fattore abilitante le altre 3 dimensioni)

Lo sviluppo digitale del settore abilita il monitoraggio di dimensioni di interesse sull'alimentazione dei bambini (metriche e KPIs) e consente un efficientamento nella logistica dei pasti

#### PARTE 2

**Rispondere alle domande:** Qual è la fotografia del contributo della ristorazione collettiva oggi in Italia a livello di business e di performance alimentare? Qual è stato l'impatto della pandemia?

##### Fotografia economica del settore

KPI di business sul settore della ristorazione collettiva in Italia (primi esempi: numero imprese, fatturato, valore aggiunto, occupati, performance economico-finanziarie)

**Focus:** dimensionamento medio delle imprese del settore e carotaggio sulle performance economico-finanziarie per sostanziare il contributo dei grandi operatori come player con capacità di investire e migliorare la sostenibilità e l'efficienza

##### Fotografia della performance alimentare del settore

KPI di contributo fornito dalle aziende della ristorazione collettiva in Italia a livello di operatività quotidiana (primi esempi: numero di pasti forniti, scuole servite da una mensa, bambini raggiunti dai pasti, apporto nutritivo garantito)

**Impatto della crisi Covid-19** sulle 2 dimensioni:

- Approfondimento sulla **resilienza delle grandi imprese** (da verificare con KPI), che sono in grado di continuare nel proprio percorso di investimenti e nell'implementazione di nuovi progetti
- Approfondimento sulle **fasce vulnerabili della popolazione**, maggiormente colpite dalla crisi pandemica, a cui la ristorazione collettiva può fornire un contributo fondamentale

## Il contributo della ristorazione collettiva al benessere e alla sostenibilità delle generazioni future

### PARTE 3

**Rispondere alle domande:** Alla luce del momento di grande cambiamento – anche sociale – che stiamo vivendo e delle risorse economiche che il PNRR garantirà, quali sono le opportunità che il settore della ristorazione collettiva può cogliere e generare? Quali sono i fattori ostativi per il pieno sviluppo del comparto?



Gli ostacoli vanno ricercati:

- Nella **struttura del sistema** del mondo dell'educazione, attraverso una mappatura dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti e delle distorsioni che si creano lungo il processo, soprattutto in ambito gare, e del rischio di distruzione di valore e abbassamento della qualità
- Nella **scarsa consapevolezza** della popolazione sull'importanza di una sana alimentazione, con impatti negativi soprattutto nei bambini (obesità, disequilibri alimentari, ...)

### PARTE 4

**Rispondere alla domanda:** Quali sono le raccomandazioni di policy alle Istituzioni per cogliere le opportunità per lo sviluppo del settore e per superare gli ostacoli presenti?

Declinazione delle **proposte di policy**, suddivise per interlocutore degli operatori del settore: (*prime ipotesi*)



[Clicca qui per scaricare il position paper](#)